

IL GOVERNO VUOLE IMMUNIZZARE METÀ POPOLAZIONE IN 10 MESI, PREOCCUPANO I RITARDI

Servono 200 mila iniezioni al giorno Oggi parte la rincorsa delle Regioni

110mila

Le dosi usate
sulle 480mila
ricevute
fino adesso

**Il Lazio supera il 40%,
Lombardia e Calabria
invece non arrivano
al 4 per cento**

NICCOLÒ CARRATELLI
ROMA

Come un treno partito in ritardo, che spera di recuperare minuti durante il percorso. Nel nostro caso si tratta di recuperare dosi di vaccino iniettate. Ne abbiamo ricevute 480mila, ne abbiamo usate finora 110mila. Il divario fra le Regioni si allarga: il Lazio sfiora il 50% di dosi iniettate, il Veneto è sopra il 40%, la Lombardia non arriva al 4%, così come la Calabria. Sicuramente da oggi assisteremo a un evidente incremento in tutte le Regioni, soprattutto in quelle che hanno deciso di far passare il weekend di Capodanno, tenendo in ghiaccio le preziose fiale. Ad esempio, in Lombardia, si inizierà a fare sul serio, con 6mila vaccinazioni al giorno, cercando di arrivare poi a 10mila. Il punto è che, tra oggi e domani, è prevista una nuova spedizione da parte di Pfizer, altre 470mila dosi

da distribuire sul territorio nazionale. Restando in Lombardia, parliamo di quasi 90mila dosi in consegna oggi e altre 200 mila scarse tra l'11 e il 18 gennaio, per poi proseguire sugli stessi ritmi anche nelle settimane successive. Basta fare un rapido calcolo per verificare che 10mila iniezioni al giorno non sarebbero sufficienti a colmare il ritardo accumulato nei cinque giorni di pausa a cavallo di Capodanno. Per questo l'assessore al Welfare, Giulio Gallera, ha detto che «la capacità di somministrazione potrà essere incrementata fino a 15mila dosi al giorno». L'obiettivo dichiarato dal responsabile della campagna vaccinale per la Lombardia, Giacomo Lucchini, è quello di completare questa prima fase, riservata a operatori sanitari e Rsa, entro fine febbraio. Quindi recuperare 80mila dosi arretrate nel giro di un mese e mezzo, impresa non semplice. Nella stessa situazione si trovano altre Regioni, che hanno iniziato il 2021 con il freno a mano tirato: Molise, Sardegna, Calabria e Valle d'Aosta. Tutte con una percentuale di dosi iniettate sotto il 5%, destinata a scendere ulteriormente nelle prossime ore, non appena riceveranno i nuovi vassoi con la seconda fornitura del vaccino. Da Palazzo Chigi è stata fatta trapelare una certa "preoccupazione" per questa partenza ritardata delle vaccinazioni, in particolare in una Re-

gione importante come la Lombardia, proprio quella più colpita dal Covid. C'è chi ha sviluppato questa preoccupazione sul lungo periodo, con un elementare calcolo matematico: «Per vaccinare il 50% degli italiani in 10 mesi occorrono circa 60 milioni di inoculazioni (30 per 2 dosi), cioè procedere alla media di 200mila vaccinazioni al giorno», dice Giuseppe Benedetto, presidente della Fondazione Einaudi, che ha lanciato la campagna di informazione "Quanti vaccini", per seguire l'andamento di questa complessa operazione. L'obiettivo di vaccinare metà della popolazione entro il terzo trimestre 2021 è stato fissato dal governo e inserito nella tabella a pagina 7 del Piano strategico di vaccinazione, pubblicato sul sito del ministero della Salute. Oggi la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, presiederà il Comitato Nazionale dell'Ordine pubblico, a cui parteciperà anche il Commissario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, per un esame delle questioni di sicurezza legate all'attuazione della campagna vaccinale. —

· RIPRODUZIONE RISERVATA

